

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di noi				
24	Il Tempo	03/12/2019	<i>L'ABISSO, APPUNTI DI UN NAUFRAGIO (M.DE)</i>	2
11	Corriere della Sera - Ed. Roma	03/12/2019	<i>INDIA DAVIDE ENIA, "APPUNTI PER UN NAUFRAGIO"</i>	3
55	Il Messaggero - Cronaca di Roma	03/12/2019	<i>Int. a D.Enia: 10 DOMANDE A DAVIDE ENIA (K.Ippaso)</i>	4
11	La Repubblica - Cronaca di Roma	03/12/2019	<i>E DAVIDE ENIA RISCENDE NELL'ABISSO (R.d.g.)</i>	5
16	Metro - Ed. Roma	02/12/2019	<i>TRA RADONICICH E SAVINO LA RIBALTA E' SERVITA</i>	6
9	Gazzetta del Sud	01/12/2019	<i>PREMI UBU, NOMINATION PER SICILIANI E CALABRESI (R.Retti)</i>	7
15	Il Quotidiano del Sud	01/12/2019	<i>LA POESIA INTERNAZIONALE DEL PREMIO NOSSIDE PROTAGONISTA AL FESTIVAL MITI CONTEMPORANEI</i>	8
41	Ciociarra Editoriale Oggi	30/11/2019	<i>MONTESANO E ALTRI GRANDI MATTATORI</i>	9
49	Latina Editoriale Oggi	30/11/2019	<i>MONTESANO E ALTRI GRANDI MATTATORI</i>	10
21	Il Fatto Quotidiano	29/11/2019	<i>UN CIRCO SGUAIATO POCO " SATYRICON"</i>	11
8	Gazzetta del Sud	28/11/2019	<i>"L'ABISSO" DEL SICILIANO ENIA IN SCENA ALL'INDIA DI ROMA</i>	12
10/15	Trovaroma (La Repubblica)	28/11/2019	<i>TEATRO</i>	13
Rubrica Si parla di noi: web				
	Roma.Repubblica.it	02/12/2019	<i>IL 3 DICEMBRE CON: "L' ABISSO" AL TEATRO INDIA, "MASTRO DON GESUALDO" AL QUIRINO, GLI ARCHIVE ALL'AU</i>	19
	Gazzettadelsud.it	01/12/2019	<i>PREMI UBU, GLI ARTISTI SICILIANI E CALABRESI IN NOMINATION</i>	28
	Roma.Repubblica.it	01/12/2019	<i>LUNEDI 2 CON: "CAVEMAN"AL GHIONE, GIOVANNI VERNIA AL TEATRO OLIMPICO, I GIARDINI DI MIRO' ALLO SPAZI</i>	30

INDIA

Da stasera la commedia del drammaturgo Davide Enia

L'Abisso, appunti di un naufragio

••• Dopo aver scosso e emozionato le platee italiane nel corso del suo anno di tournée, ritorna in scena da stasera al 15 dicembre al Teatro India il racconto urgente, profondo, attuale di Davide Enia, «L'abisso», che lo scrittore, drammaturgo, interprete e regista palermitano ha tratto dal suo romanzo in presa diretta da Lampedusa «Appunti per un naufragio», Premio Mondello 2018. «Quando ho visto il primo sbarco a Lampedusa, ero assieme a mio padre» racconta l'artista. «Approdarono tantissimi ragazzi e bambine. Era la Storia quella che stava accadendo davanti ai nostri occhi, la Storia che si studia nei libri, che riempie le pellicole dei film e dei documentari e che modifica la strut-

tura del presente - racconta Davide Enia - Nell'arco di diversi anni, continuavo a tornare sull'isola, costruendo così un dialogo continuo con i testimoni diretti, i pescatori e il personale della Guardia Costiera, i residenti e i medici, i volontari e i sommozzatori. Parlavamo quasi sempre in dialetto, nominando i sentimenti e le angosce, le speranze e i traumi secondo la lingua della nostra culla, usandone suoni e simboli. In più, ero in grado di comprendere i silenzi tra le sillabe, quel vuoto che frantuma la frase consegnando il senso a una oltranza indicibile. In questa assenza di parole, in fondo, ci sono cresciuto. Nel Sud, lo sguardo e il gesto sono narrativi e, in Sicilia, 'a megghiu parola è

chìdda ca 'un si dice, la miglior parola è quella che non si pronuncia». La messa in scena fonde diversi registri e linguaggi teatrali, gli antichi canti dei pescatori, intonati lungo le rotte tra Sicilia e Africa, e il cunto palermitano, sulle melodie a più voci che si intrecciano senza sosta. La partitura musicale, scritta e eseguita in scena da Giulio Barocchieri, è composta secondo la logica dell'accumulo che è propria dell'esperienza del trauma. Sono note e rumori che si sommano uno all'altro, in progressione, senza scampo, creando disequilibri continui, echi distorti flebili ma persistenti.

TIB. DE MAT.



124830



India

Davide Enia, «Appunti per un naufragio»

Da stasera al 15 dicembre al **Teatro India** è in scena *L'abisso*, spettacolo scritto, diretto e interpretato da Davide Enia, tratto dal libro *Appunti per*

un naufragio (Sellerio). È il racconto urgente, profondo attuale che riguarda l'abisso: quello del Mediterraneo che ingoia i migranti e quello interiore di un uomo di mare. Con il gesto, il canto, il cunto, si fronteggia la difficoltà di narrare il tempo presente nel momento della crisi, tra sbarchi e

annegamenti, metafore di un naufragio personale e collettivo. La messinscena fonde diversi registri e linguaggi teatrali, gli antichi canti dei pescatori, lungo le rotte tra Sicilia e Africa, e il cunto palermitano, sulle melodie a più voci che si intrecciano senza sosta fino a diventare preghiere (teatrodiroma.net).



10

domande a

DAVIDE ENIA

Davide Enia, palermitano, 45 anni, torna a Roma con il suo toccante monologo *L'abisso*, da questa sera fino al 15 dicembre al **Teatro India**.

La tournée dello spettacolo è ripartita a ottobre da Lampedusa.

«È stata una presa di coscienza collettiva».

In che modo?

«Lì c'erano i pescatori, il personale della Guardia Costiera, i volontari, i sommozzatori, tutti i protagonisti del mio racconto».

Si sono riconosciuti?

«Le parole non bastano».

A dire cosa?

«Che l'odissea degli sbarchi è il grande tema del nostro presente».

Il suo libro dal quale parte "L'Abisso, Appunti per un naufragio" (Sellerio), viaggia parallelamente?

«Siamo arrivati alla ventesima ristampa. Naturalmente lo spettacolo aiuta a diffondere anche il reportage».

Che verrà tradotto in spagnolo.

«Sì, da fine gennaio uscirà nel vastissimo mercato di lingua spagnola».

Con *L'abisso* ha vinto le Maschere del Teatro come miglior monologo. E adesso ha una nomination agli Ubu per il testo.

«Vincere i premi con questo lavoro è doppiamente importante».

A chi li dedica?

«Alle donne e agli uomini che sono annegati nel Mediterraneo».

È vero che planterà un albero in ogni luogo della tournée?

«È un progetto che farò par-

tire da Palermo, la mia città».

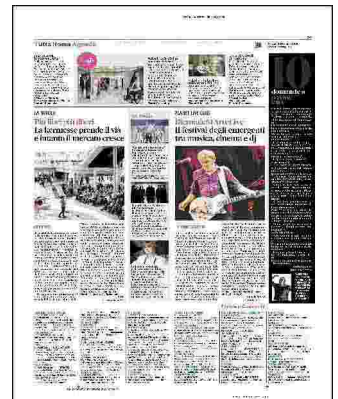
Il male in un'unica parola. «Disumanità».

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAVIDE ENIA, PALERMITANO, 45 ANNI, TORNA A ROMA CON IL SUO MONOLOGO "L'ABISSO", DA QUESTA SERA FINO AL 15 DICEMBRE AL **TEATRO INDIA**



*Il monologo all'India***E Davide Enia
riscende
nell'abisso**

Ancora una volta, da stasera, al teatro India, siete personalmente, intimamente pregati di assistere al rito, al melologo, al canto parlato, al diario della coscienza, al cunto, alla partitura detta e musicata, al mistero teatrale profondo, segreto e accogliente battezzato "L'abisso", spettacolo di e con Davide Enia che ha tratto la materia prima del suo a solo sugli sbarchi (e sulle morti) di profughi e migranti a ridosso della Sicilia, di Lampedusa, dal proprio libro "Appunti per un naufragio" edito da Sellerio.

Una tragica epopea di esodi in un emozionante memento che ha il sostegno sonoro delle note e dei rumori ancestrali del musicista Giulio Barocchieri. Resterete basiti, commossi, ad ascoltare le angosce e i lutti, i traumi e le odisee, le battaglie perdute in mare così come documenta la voce calma, frugale, familiare (oppure stremata, indignata) di Enia che si fa anche tramite di un sommozzatore rigoroso e dall'animo però salvifico, di amici coinvolti nelle zone ardue di approdo, di un padre suo riscoperto per sentimenti solidali e indicibili. "L'abisso" è uno spettacolo che sembra narrare l'impotenza di pescatori o di personale della Guardia costiera, di residenti e medici, ma poi si scopre che è un poema che cresce di preghiera in rabbia, che è un urlo rivolto alla gente di buona volontà. Gente che forse siamo noi.

– r. d. g.



Davide Enia, 45 anni



Tra Radonicich e Savino la ribalta è servita



"Katharina Blum" con Radonicich-Mazzotta /SIMONE DI LUCA

TEATRO Le grandi trasformazioni storiche del secolo scorso e il cinema d'autore protagonisti a teatro. Una riflessione sull'uso irresponsabile dei mezzi di comunicazione di massa firmata da Heinrich Böll: dal 3 al 15, all'Eliseo, *L'onore perduto* di Katharina Blum,

con Elena Radonicich e Pepino Mazzotta. Stesse date all'Argentina per l'adattamento teatrale di Fronte del porto, capolavoro di Elia Kazan. A dirigerlo, Alessandro Gassmann.

Fino all'8 al Piccolo Eliseo per ammirare Lunetta Savino nei panni di una

giovane affetta da una rara forma di invecchiamento precoce che la spinge a scoprire un nuovo modo di vivere. Sempre dal 3 all'India, *L'abisso* di e con Davide Enia, lucida e poetica disamina sulla tragedia degli sbarchi nel Mediterraneo. **DO. PA.**

Al via la Biennale d'ArteLive

Seguici su Facebook
 cerca **metronewsitalia**

Teatro

Premi Ubu, nomination per siciliani e calabresi

Da "Scena Verticale" di Castrovillari a Enia e il puparo Cuticchio

Regina Betti

BOLOGNA

Una diretta radio da una particolarissima roulotte-biblioteca per le nomination del Premio Ubu 2019. Ieri, a Bologna, la "Little Ubu Palace" negli spazi de La Soffitta, ha ospitato critici e artisti per la diretta, su Radio3 Rai, della comunicazione delle terne del premio, i cui vincitori verranno svelati il prossimo 16 dicembre, al Piccolo Teatro di Milano e sempre in diretta su Radio3 Rai. Per questa edizione sono 17 le categorie in gara e 60 i giurati. E sono tanti gli artisti siciliani e calabresi che figurano tra i nominati, a riprova di quanto viva e vivace sia l'istanza artistica di attori, autori e registi del Sud.

Voci capaci di sondare alcuni tra i temi più delicati di un tempo confuso e disarmonico come quello attuale, tra temi ricorrenti, come quello dei migranti, al centro de "L'Abisso" del palermitano Davide Enia, in nomination per la categoria "Nuovo testo italiano o scrittura drammaturgica (messi in scena da compagnie o artisti italiani)". L'incontro tra il corpo del pupo e del danzatore, sempre suggestivo ed elegante e capace di costruire immagini dal grande impatto evocativo, al centro dello spettacolo "Nudità", del palermitano Mimmo Cuticchio con Virgilio Sieni (Compagnia Virgilio Sieni), in nomination nella categoria "Spettacolo di danza". Ancora una volta poi, spazio alla compagnia Scena Verticale di Castrovillari, nella categoria "Organizzatore": in nomination Settimio Pisano direttore organizzativo della compagnia e del festival "Primavera dei Teatri" giunto alla ventesima edizione e sempre capace di rinnovarsi mantenendo nella vocazione verso la nuova drammaturgia contempo-

ranea il suo fulcro, tra attenzione al territorio, alle nuove voci teatrali, in un dialogo sempre nuovo con la scena nazionale e internazionale. Mentre "Lo Psicopompo", scritto e diretto da Dario De Luca - direttore artistico di Scena Verticale e di "Primavera dei Teatri" con Saverio La Ruina - sul delicatissimo tema del fine vita, ha ottenuto due nomination: Milvia Marigliano come "Migliore attrice" e Hubert Westkemper per il "Proget-



Nelle "terne" Davide Enia e, in alto, Milvia Marigliano e Dario De Luca

to sonoro". In nomination anche il light designer calabrese Gianni Staropoli (già premio Ubu 2017) per il disegno luci di "Quasi niente", in nomination nella categoria "Spettacolo di teatro" con "Aminta" da Torquato Tasso, regia di Antonio Latella (stabilemobile); "La classe" di Fabiana Iacozzilli (CrAnPi), ospitato anche dal Festival Primavera dei Teatri, "Un nemico del popolo" di Henrik Ibsen, regia di Massimo Popolizio ([Teatro di Roma](#)).



124830

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

La poesia internazionale del Premio Nosside protagonista al Festival Miti Contemporanei

zioni degli intensi versi, scandite anche da suggestivi accompagnamenti musicali.

Il premio Nosside, dunque, prosegue nel solco di un progetto ultratrentennale, che mira ad unire attraverso la cultura e l'arte. Un premio che si avvale del patrocinio Unesco e di una giuria internazionale, composta dal presidente Giuseppe Amoroso, affiancato dal vicepresidente Vincenzo Crupi, dalla segretaria Rosamaria Malafarina e dai membri Giuseppe Cardello (Italia), Rosalie Gallo (Brasile), Mariela Johnson Salfrán (Cuba), Patricia Peterle (Brasile), Angelo Rizzi (Francia), Antonio Rossi (Italia), Serena Stilo (Italia).

Dopo la cerimonia del Premio Nosside, il Festival Miti Contemporanei proseguirà oggi con altri due appuntamenti di grande rilievo: nel pomeriggio evento inedito per Reggio, ovvero uno spettacolo in cui la danza si unisce alle opere d'arte, in uno scambio particolarissimo. "Reveals - L'albero dei sogni", che il Balletto di Roma proporrà alla Pinacoteca (in tre turni, ore 17, ore 17:45 e ore 18:30).

La nuova produzione del Balletto di Roma, con la coreografia di Valerio Longo, la composizione musicale originale del maestro Riccardo Joshua Moretti e l'interpretazione dei danzatori Giulia Strambini e Paolo Barbonaglia, si inserisce nel più ampio progetto "Reveals", avviato dalla compa-

gnia romana nel 2016: un progetto che "porta la danza in luoghi non convenzionali ed extra-teatrali, come musei e spazi espositivi, dando vita a coreografie inedite ispirate ai luoghi, all'architettura e alle opere d'arte. I perimetri storici e artistici si trasformano nei nuovi palcoscenici della creatività e la danza diventa protagonista del dialogo con l'arte, la cultura e l'archeologia".

Alle ore 20, al Cine Teatro Metropolitan protagonista uno degli attori e autori più innovativi ed interessanti della scena contemporanea, Manolo Muoio, che presenterà, in prima nazionale, "Ver sacrum - La crociata dei bambini". Un testo - adattato, diretto ed interpretato da Manolo Muoio e prodotto da Zahir in collaborazione con Associazione Entropia Università della Calabria - ispirato all'opera narrativa di Marcel Schwob: «un racconto per voce e immagini in sette quadri (e sette diversi punti di vista) della "Crociata dei Bambini"», una messa in scena in cui il mito incontra la cronaca ed in cui non può non entrare il parallelo con il tempo presente. Grande attesa, dunque, per questo spettacolo vincitore del bando per singolo artista proposto dal Festival. "Miti contemporanei" si concluderà il 4 dicembre, alle ore 21, al Teatro "Cilea", con la prima regionale de "La Tempesta", per la regia di Luca De Fusco e l'interpretazione di Eros Pagni.



Il premio Nosside al Museo archeologico nazionale























